



a pagina 3

**L'Ac in parrocchia, cristiani con gioia**

a pagina 4

**Fedi e cibo, convegno all'Expo e in Cattolica**

a pagina 5

**Scola: «Il Sinodo sia condivisione»**

ieri e oggi il pellegrinaggio

**Diocesi di Lombardia ad Assisi  
 Messa con Scola alle 10 su Rai1**

È in corso il pellegrinaggio delle Chiese di Lombardia ad Assisi per la tradizionale offerta dell'olio utilizzato per alimentare la lampada votiva che arde nella cripta dedicata a san Francesco. Una tradizione iniziata nel 1939 - con papa Pio XII, che proclamò Francesco d'Assisi patrono d'Italia - e da allora sempre osservata a turno da tutte le regioni. La delegazione religiosa è presieduta dal cardinale Angelo Scola, metropolita della Lombardia, che l'avvia il venerdì mattina, alle ore 10, nella Basilica Superiore di San Francesco - la Santa Messa trasmessa in diretta da Rai1. Con lui ci sono pure 16 Vescovi - monsignor Dante Lafranconi di Cremona ha guidato i Vespri di ieri e monsignor Maurizio Malvestri di Lodi presiederà i Vespri di questo pomeriggio alle 16 - e un centinaio di preti, il Consiglio episcopale milanese e l'intero Seminario di Venegono (circa 200 tra seminaristi e sacerdoti educatori). Ciascuna delle dieci Diocesi di Lombardia, in media, ha portato ad Assisi un pullman di pellegrini. Senza contare quanti, individualmente, sono giunti nella cittadina con propri mezzi. Oltre ai gruppi diversamente organizzati, come quelli capaci fino alla spiritualità francescana. Partecipano anche 500 stranieri in rappresentanza di tutti coloro che vivono in Lombardia da anni e si sono ben integrati nella società civile e nelle comunità ecclesiali. Il calendario delle manifestazioni prevede pure un risvolto civile. Spetterà al Sindaco di Milano, Giuliano Pisapia, il compito di accendere la Lampada votiva durante la celebrazione eucaristica mentre il Presidente della Regione, Roberto Maroni, prenderà poi alle 11.30 la parola dalla Loggia del Sacro Convento. Nel pomeriggio è prevista la partenza dei pellegrini per il rientro.

Domenica 4 ottobre 2015

Pagine a cura dell'Arcidiocesi di Milano - comunicazioni sociali  
 Realizzazione: Ili - Via Antonio da Recanati 1  
 20124 Milano - telefono: 02.67131651 - fax: 02.66983961  
 Per segnalare le iniziative: milano7@chiesadimilano.it

Avvenire - Redazione pagine diocesane  
 Piazza Carbonari 3 - 20125 Milano  
 Telefono: 02.6780554 - fax: 02.6780483  
 sito web: www.avvenire.it email: speciali@avvenire.it  
 Progetto Portaparola per Avvenire in parrocchia  
 tel: 02.6780291; email: portaparola@avvenire.it

Dalla lettera pastorale l'invito a cercare nuovi percorsi per parlare di Cristo agli uomini d'oggi

**Beni culturali della Chiesa  
 Una identità da custodire**

DI LUCA FRIGERIO

È almeno dai tempi di san Carlo Borromeo che i sacerdoti ambrosiani hanno la piena consapevolezza di non essere soltanto dei pastori d'anime, ma anche del «custodi delle memorie materiali, e quindi dell'identità religiosa, del popolo che è loro affidato. Il patrimonio storico e artistico della Diocesi di Milano, del resto, è certamente tra i più importanti e cospicui. Ma è un patrimonio che va continuamente protetto, tutelato e valorizzato, come spiega l'architetto Carlo Capponi, responsabile dell'ufficio diocesano per i Beni culturali. Cosa deve fare una comunità parrocchiale in questo ambito? «Posso testimoniare che le nostre comunità locali, anche le più piccole, fanno già moltissimo per la conservazione e la cura del patrimonio culturale che è giunto loro. In molte realtà sono sorti gruppi di volontari, che si fanno carico di custodire i vani luoghi di culto, anche con semplici ma indispensabili interventi di manutenzione. Qual è, allora, il ruolo dell'Ufficio diocesano dei Beni culturali?»



Carlo Capponi

«Come dettato dall'ultimo Sinodo, il nostro Ufficio è innanzitutto strumento di collaborazione tra le varie realtà sparse sul territorio. Tentiamo di reperire fondi per l'attività materiale della conservazione. Aiutiamo con consigli e presenze circa la migliore strategia per una conservazione attenta. Siamo tranne per tutti gli enti religiosi con il Ministero per i Beni Culturali, e non solo per lo svolgimento delle pratiche amministrative. La tutela del patrimonio culturale passa anche attraverso un'accurata catalogazione...»

«Certamente, e per questo dagli anni Ottanta del secolo scorso la Diocesi di Milano ha istituito un Ufficio Catalogo beni culturali, che ha effettuato in modo sistematico la schedatura di tutte le parrocchie diocesane, in collaborazione con le competenti soprintendenze. Più recentemente, grazie anche ai fondi dell'«8 per mille», la catalogazione è stata verificata e ampliata. Un innovativo programma elaborato dalla Cei, inoltre, ha permesso di mettere tutti questi dati in rete, a disposizione di ricercatori e studiosi.»

I furti nelle chiese, purtroppo, sono una vera piaga. Cosa si può fare concretamente per difendere le opere d'arte nei luoghi di culto?

«La Cei finanzia impianti di allarme per la tutela dei beni artistici più importanti. Le chiese, peraltro, sono i luoghi museali che hanno la maggior estensione oraria di apertura e non hanno giorni di riposo. Certo è che le chiese sono custodite con continuità o devono essere chiuse, almeno nelle ore più a rischio, ma anche là dove non sono quotidianamente accessibili, il parroco può sempre permetterle la visita con il debito preavviso.»

Parliamo di un patrimonio che, seppure affidato alle realtà ecclesiali, è davvero di tutti. Ma c'è questa consapevolezza nel «comune sentire»?

«Generalmente il patrimonio del passato è ben visto dalle realtà locali, che ancora identificano la chiesa quale elemento fondamentale della propria storia. Ma è vero che in questi ultimi anni le parrocchie spesso trovano difficoltà ad accedere ai finanziamenti del settore pubblico. In questo senso, le Fondazioni bancarie sono una grande risorsa, anche se il mercato finanziario debole penalizza la quantità di risorse economiche che questi istituti possono far valere. Dunque è oggi impensabile che i parrochiani possano mantenere da soli i patrimoni che tutti abbiamo sotto gli occhi.»

Il cardinale Scola, nell'ultima Lettera pastorale, ribadisce l'importanza di percorsi culturali per parlare di Cristo agli uomini di oggi. Qual è, allora, la strada da seguire?

«Studiare, prima di tutto. Senza la conoscenza seria delle cose, del motivo per cui sono state realizzate, delle ragioni per cui si trovano dove si trovano, una tela del Luini o una cartolina col medesimo soggetto possono sembrare la stessa cosa... In questo senso da anni il nostro Ufficio organizza corsi di approfondimento teologico-pastorale, appoggiandosi alla categoria delle «arti». La Lettera pastorale, infatti, ha un capitolo dedicato alle «opere educative e culturali» e il nostro Arcivescovo da sempre sottolinea che il lavoro culturale, per essere cristiano, deve essere rivolto alla educazione della persona che trova la sua completezza nell'«uomo di Nazareth».



**Rubato nel 1990, trovato dai Carabinieri  
 torna in Curia un dipinto del Settecento**

È stato riconsegnato in Curia dal nucleo dei Carabinieri per la tutela del patrimonio culturale di Monza un quadro che era stato rubato nel Palazzo arcivescovile tra il 27 e il 29 dicembre 1990. L'opera (nella foto sopra), una «Madonna con il Bambino e san Giovannino» del pittore romano Agostino Masucci (1690-1758) è stata rinvenuta nella sede di Roma di un'importante Fondazione. Durante un'operazione ordinata dalla Procura della Repubblica, i Carabinieri hanno notato la presenza di alcune opere pittoriche esposte come arredi del palazzo della Fondazione e hanno potuto accertare che una di queste corrispondeva al dipinto di cui la Curia di Milano aveva denunciato il furto 25 anni fa. Dall'indagine condotta è risultato che la Fondazione aveva acquistato l'opera, per la somma di 70 mila euro, da un collezionista romano, il quale, a sua volta, l'aveva comprata da una nota casa d'aste internazionale nel corso di una vendita tenutasi a Verona nel 1992. Il quadro del Masucci è stato momentaneamente collocato negli uffici al secondo piano del Palazzo arcivescovile in attesa di essere destinato al Museo Diocesano.

**«Il Museo Diocesano  
 luogo di conversione»**

DI PAOLO BISCOTTINI \*

Nella sua recente Lettera pastorale l'Arcivescovo nota come l'arte rivesta un ruolo centrale «per educare al pensiero di Cristo». Tutta la Lettera pone al centro il «pensiero di Cristo» e costituisce un invito ad averlo, a «pensare secondo Cristo, cioè riconoscere nella persona di Gesù il criterio per guardare, leggere e abbracciare tutta la realtà... La riflessione del cardinale Scola interpella dunque tutto e tutti, senza escludere l'arte, troppo spesso considerata, nella nostra epoca, un ambito per addetti ai lavori, oppure per la parte più elevata della società. Non è così, ma soprattutto non è proprio per le parole dell'Arcivescovo, rivolte a tutti, anche l'arte ad educare al pensiero di Cristo» e dunque contribuire in modo rilevante al formarsi di quella «mentalità che scaturisce dall'aver parte con Cristo».

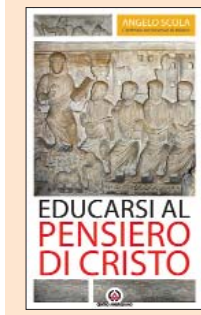


Paolo Biscottini

Siamo troppo abituati a spingere le questioni dell'arte e il suo stesso senso all'interno di quella bellezza di cui in realtà ci sfugge la natura morale e spirituale. E non si tratta soltanto di riportare la vecchia distinzione fra arte sacra e arte profana. Questa distinzione non esiste e non è mai esistita, se consideriamo che la ricerca dell'artista tende a dar forma a ciò che si intuisce in sé, a quel desiderio di essere di più e migliore di come si appare, al desiderio di un luogo in cui finalmente sostare e trovare un senso. «Bellezza» è aspirazione al bello e al bene, che gli alberga nell'intimo di ogni uomo e in cui si esprime il bisogno di Dio. Questa ricerca che l'arte suscita è chi la contempla. Un invito che non deve sfuggire e che, chi opera nel mondo dell'arte, nel museo soprattutto, deve rendere esplicito, semplice, perché

diventi esperienza educativa. Ma come può, chi lavora nel museo, essere davvero capace di ciò? La sfida è grande, ma l'avvio è nell'esperienza personale, ponendosi innanzi all'opera non in modo intellettuale, ma come in ascolto, lasciandosi prendere dall'atmosfera che l'arte suscita, dalle emozioni che genera: colori, luci, e poi il segno che definisce spazi, forme, dando vita a un racconto, cui non è certo estranea l'arte astratta. Non è detto che ci educhi al pensiero di Cristo il soggetto religioso, ma lo sguardo profondo che l'opera sollecita, mentre tutto diventa allegoria e simbolo, narrazione, è in noi, prima che altro. Più volte mi soffermo a tutte: anche l'arte ad educare al pensiero di Cristo, chi la crea, ma anche di chi si pone dinanzi ad essa con spirito contemplativo e infine per ritrovare se stesso. La Chiesa non può sottovalutare l'importanza del museo, di ogni museo, ma soprattutto di quelli che le sono affidati e che, per loro natura, di questa narrazione fanno la ragione della loro esistenza, spalancando le porte ad una nuova compagnia a cui tutti sono invitati. Il nostro Arcivescovo sottolinea questa possibilità e l'offre come il criterio nuovo per guardare e pensare come Cristo. Cercando il vero, il bello, il buono, ascoltando il richiamo della nostra anima, che tutto ciò conserva in sé, nascostamente. Così il museo può diventare il luogo di una conversione quotidiana, dove la speranza rinasce, mentre scorgiamo nel dipinto, nella scultura, nel video più innovativo, l'aspirazione a vivere cercando e andando oltre le apparenze del reale.

\* Direttore Museo Diocesano di Milano



**Tra i libri più venduti in Italia**

Grande successo di pubblico per la nuova Lettera pastorale del cardinale Angelo Scola, «Educarsi al pensiero di Cristo». Risulta, infatti, nei primi posti delle classifiche dei libri più venduti in Italia. Il *panel* di riferimento è di oltre 1600 librerie diffuse su tutto il territorio nazionale. Per soddisfare le numerose richieste, provenienti sia da tanti fedeli delle comunità cristiane sia dal mondo laico, sollecitate anche dalla presentazione pubblica svoltasi all'Assolombarda con la partecipazione dello stesso Arcivescovo, l'editore Centro

Ambrosiano) ha già dato ordine per la prima ristampa. Anche perché continua in tutta la Diocesi la promozione della Lettera, da parte dell'editore, in occasione di iniziative e incontri di approfondimento già programmati. Ed è possibile ancora la prenotazione direttamente all'Ufficio libri di Ili (per informazioni: tel. 02.67131639; e-mail: libri@chiesadimilano.it). La Lettera è disponibile in tutte le librerie cattoliche dal giorno in cui l'Arcivescovo l'ha presentata ufficialmente, cioè l'8 settembre in occasione dell'apertura del nuovo anno pastorale.

**Incontri di riflessione nelle Zone**

Dopo la presentazione alla Diocesi nel corso del Pontificale presieduto dal cardinale Angelo Scola in Duomo l'8 settembre, che ha ufficialmente aperto l'Anno pastorale, e il dibattito svoltosi il 17 settembre presso l'Auditorium dell'Assolombarda a Milano, «Educarsi al pensiero di Cristo» - la lettera pastorale dell'Arcivescovo che guiderà il cammino della Diocesi nel Biennio 2015-2017 - è già stata oggetto di alcune occasioni di riflessioni sul territorio. In particolare nella Zona pastorale II (Varese), incontri si sono tenuti a Gallarate (per i Decanati di Gallarate, Somma Lombardo e Sesto Calende), ad Abbiate Guazzone (per i Decanati di Tradate, Appiano Gentile e Carnago), a Varese (per i Decanati di Varese, Valceruso e Azzate) e a Germignago (per i Decanati di Luino e di Besozzo).

Altri appuntamenti sono in programma nei prossimi giorni nella Zona pastorale VI (Melegnano). Ecco il calendario:  
 Venerdì 9 ottobre, ore 21, per il Decanato di Melzo: Auditorium comunale di Vignate (via Roma).  
 Lunedì 12 ottobre, ore 21, per Decanato di Trezzo sull'Adda: oratorio di Cornate d'Adda (via Volta, 58).  
 Giovedì 15 ottobre, ore 21, per il Decanato di Cesano Boscone: chiesa parrocchiale dello Spirito Santo a Corsico (piazza Europa).  
 Lunedì 19 ottobre, ore 21, per il Decanato di Peschiera Borromeo: oratorio di Bettola a Peschiera Borromeo (piazza Paolo VI, 1).  
 Venerdì 23 ottobre, ore 21, per il Decanato di Abbiategrasso: oratorio di Motta Visconti (via Roma, 4).

sul portale

**Un video-trailer di presentazione**

Sul portale diocesano www.chiesadimilano.it è on line e scaricabile un video-trailer di presentazione della Lettera pastorale «Educarsi al pensiero di Cristo». Il filmato - della durata di nove minuti e mezzo - si apre con le immagini del sarcofago di Stilicone che illustrano la copertina della Lettera e con le parole dell'Arcivescovo che ricorda il suo viaggio nei campi profughi di Erbil (Iraq), su altre citazioni del testo scorso poi immaginate a tema. Il video può essere utilizzato da Comunità pastorali, parrocchie, associazioni e movimenti che desiderano organizzare incontri di approfondimento del testo del cardinale Angelo Scola.